
Oggetto: scheda di continuità per il passaggio dei bambini dalle Scuole dell'Infanzia (statali e paritarie, sia comunali che FISM) alle Scuole Primarie Statali - Distretto Val d'Enza-2014

Presentazione dello strumento

Il documento nasce dall'esigenza di accompagnare i bambini nei percorsi di continuità dalle scuole dell'infanzia alle scuole primarie tenendo conto sia delle specificità delle scuole dell'infanzia, sia delle aspettative delle colleghe delle scuole primarie.

Il fatto di condividere per la prima volta un unico strumento tra scuole dell'infanzia statali e paritarie, sia esse comunali o FISM, consente di omogeneizzare alcuni elementi ritenuti essenziali da tutte le parti coinvolte: la sintesi dei contenuti presenti in questo documento è già un elemento di continuità orizzontale, tra scuole dell'infanzia differenti, e verticale tra scuole dell'infanzia e scuole primarie.

Lo strumento qui presentato è sperimentale e la sperimentazione si estenderà per un triennio (a.s. 2014-2015, 2015-2016 e 2016-2017): il sottogruppo di lavoro si troverà annualmente una volta nel mese di novembre per monitorare l'applicazione dello strumento, i suoi effetti e le eventuali proposte che dallo strumento potranno nascere.

Il documento sarà scritto dalle insegnanti delle scuole dell'infanzia e sarà presentato oralmente prima ai genitori del bambino e successivamente alle insegnanti della primaria. Nella fase di sperimentazione il documento rimane ad utilizzo interno delle scuole dell'infanzia (non viene consegnato per iscritto alle insegnanti della primaria), tranne per le scuole che hanno costruito questa abitudine nel tempo o per le scuole che si dichiarano autonomamente disponibili a farlo.

Il documento si compone di due parti: una sintetica, di compilazione, per un'efficacia comunicativa e una più estesa, di consultazione, utile alla riflessione nel team di insegnanti rispetto al singolo bambino.

Il sottogruppo di lavoro chiede che ogni istituzione educativa dedichi un momento di formazione finalizzato alla conoscenza dello strumento, soprattutto ai contenuti presenti nella parte di consultazione.



PRIMA PARTE

Scheda di continuità per il passaggio dei bambini dalle Scuole dell'Infanzia alle Scuole Primarie

Nome _____ Cognome _____

Luogo di nascita _____ data _____

Residente in _____

e eventuali cambi di residenza _____

Scuola e Insegnanti di Scuola dell'Infanzia _____

1. Anticipatorio si no

2. Anni frequentati (eventualmente anche del nido) e tipologia di frequenza

3. Composizione del nucleo familiare (sorelle/fratelli, nonni, eventuali situazioni da segnalare come separazioni)

4. Famiglia immigrata (nazionalità, religione, lingua parlata in famiglia, eventuale presenza/assenza di membri che conoscono l'italiano)

5. In che misura la famiglia ha partecipato ai momenti di incontro con la Scuola dell'Infanzia ?

sempre frequentemente qualche volta mai

6. Atteggiamento dei genitori nei confronti dell'istituzione scolastica (collaborativo, indifferente, propositivo, di delega, critico/giudicante, in difficoltà- timoroso, sfuggente)

Domande utili alle insegnanti per la formazione delle classi

7. Presenza di legami preferenziali di amicizia positivi.

8. Presenza di incompatibilità con altri bambini: i perché (aumenta l'aggressività, provoca la regressione del bambino, non permette l'apertura da altre relazioni positive, non facilita nel bambino la sua espressione autentica, è sbilanciata nel senso di una dominanza/sottomissione)

9. Risorse e capacità del bambino: suoi punti di forza

10. Aspetti ancora in via di sviluppo

11. Pre-requisiti: evoluzioni positive e difficoltà

(estratto dal lavoro sui pre-requisiti condiviso con il Servizio di Neuropsichiatria di Montecchio, AUSL)

- a. Competenze meta-fonologiche (sintesi, segmentazione, riconoscimento prima sillaba, rime):

- b. Competenze grafo-motorie (livello di scrittura logografico, pre-convenzionale, convenzionale; copia segni grafici, anche in sequenza con il controllo del tratto, scrittura nome, coordinazione grafo-motoria);

- c. competenze proto-matematiche (conteggio e cardinalità, confronto tra quantità, ordine di grandezza).

SECONDA PARTE
Allegato di consultazione

1. Area dell'orientamento spazio-temporale;
2. Area motoria;
3. Area linguistica;
4. Area cognitiva;
5. Area relazionale.
6. Area alimentazione

ORIENTAMENTO SPAZIO- TEMPORALE	
Riconosce le relazioni spaziali	Riconosce le relazioni spaziali? (sopra- sotto, vicino- lontano, dentro- fuori, davanti- dietro)
Riconosce le relazioni temporali	Riconosce le relazioni temporali? (prima- adesso- dopo)
Collocazione di sé nel tempo	Comincia a ordinare le sue azioni quotidiane? Comincia a collocarsi nello scorrere del tempo riconoscendo il momento della giornata in cui si trova? Prevale una dimensione del tempo fortemente egocentrica? (percezione del tempo legato ai propri bisogni: ad esempio “Sono stanco, vado a casa”; “Adesso gioco”)
Orientamento negli spazi della scuola	Sa orientarsi negli ambienti della scuola? <ul style="list-style-type: none"> ○ Riconosce la funzione dei vari spazi nel contesto della scuola dell'infanzia? ○ Sa collocarsi nel giusto spazio a seconda dell'attività che deve svolgere? ○ Si muove con padronanza e tranquillità all'interno degli spazi conosciuti? ○ Padroneggia lo spazio per l'espressione del sé? ○ Comincia a riconoscere e rispettare lo spazio altrui? ○ Prevale la fatica a riconoscere i confini dello spazio altrui?
Utilizzo e organizzazione dello spazio grafico.	Usa in modo adeguato lo spazio del foglio? <ul style="list-style-type: none"> ○ Su richiesta sa collocare gli oggetti nella giusta posizione nel foglio; ○ Comincia a riconoscere e a tenere conto delle proporzioni fra le parti nel disegno dal vero. <p>Ha uno sviluppo grafico pertinente all'età (intenzionalità del segno, ricchezza dei dettagli, uso delle parti del foglio, controllo del tratto, dimensioni delle parti..)?</p> <p>Rappresenta in modo completo lo schema corporeo?</p> <p>Sa differenziare il disegno dal vero dal disegno libero?</p>

AREA MOTORIA	
AUTONOMIA MOTORIA	<p>Riconosce i propri indumenti, si veste, si sveste da solo (abbottonarsi/sbottonarsi, saper utilizzare una cerniera, infilare e togliere le scarpe, sapersi allacciare i lacci);</p> <p>Va in bagno da solo e conosce le regole igieniche (pulirsi da solo, lavarsi le mani, tirare lo sciacquone) e ha il totale controllo degli sfinteri;</p> <p>Assume atteggiamenti rispettosi a tavola (stare seduto, impugnatura corretta delle posate, usa il tovagliolo);</p> <p>Si sa soffiare il naso.</p> <p>Sa mettersi la giacca</p>
MOTRICITA' GROSSA	<p>Sa eseguire in modo sufficientemente coordinato schemi motori di base (camminare, correre, saltare, strisciare, rotolare, stare in equilibrio, arrampicarsi);</p> <p>Riconosce movimenti e spazi potenzialmente pericolosi;</p> <p>Esegue percorsi integrando gli schemi motori;</p> <p>Sa imitare e produrre movimenti semplici e complessi;</p> <p>Mostra di saper coordinare il proprio corpo (lanciare e afferrare una palla con le mani, con i piedi ...);</p> <p>Mostra destrezza nella gestione del proprio corpo nello spazio;</p> <p>E' in grado di controllare i propri movimenti in diverse situazioni.</p>
MOTRICITA' FINE	<p>Ritaglia</p> <p>Incolla</p> <p>Impugna e usa in modo appropriato gli strumenti (pastelli, matita, pennelli) e sa infilare perline;</p> <p>Colora entro i margini</p>
RUOLO DEL CORPO NELL'ESPRESSIONE DELL'ENERGIA E DELLE EMOZIONI	<p>Usa il proprio corpo come strumento in modo funzionale alla comunicazione e alla espressione delle emozioni e dei sentimenti;</p> <p>Esprime e comunica i propri stati d'animo attraverso la gestualità, la mimica facciale e il senso ritmico (battere le mani);</p> <p>Sa usare il corpo per entrare in relazione con gli altri;</p> <p>Utilizza le proprie capacità visive, uditive, tattili e il proprio vissuto nella scoperta del proprio corpo e delle realtà circostanti (attività di manipolazione, osservazioni guidate ...);</p> <p>Il bambino risulta inibito nell'uso del corpo come mezzo di espressione di sé: timoroso o impaurito nelle situazioni di attività motoria; goffo o impacciato, poco coordinato;</p> <p>Il bambino fa un uso eccessivo del corpo, considerandolo ancora il canale privilegiato nell'espressione di sé?</p>

AREA LINGUISTICA	
Produzione	<p>Articola tutti i fonemi Organizza frasi semplici Organizza frasi con coordinate/subordinate Si esprime in lingua italiana Conosce altre lingue Si esprime con sufficiente ricchezza lessicale Si esprime con un tono vario e adeguato al contenuto</p>
Comprensione	<p>Ascolta e comprende i messaggi verbali Comprende le narrazioni e la lettura di storie Comprende una consegna semplice e una consegna che comprende più azioni (esempio: "Fai la pipì e lavati le mani")</p>
Comunicazione	<p>Manifesta una intenzionalità comunicativa (per i bambini stranieri che parlano un'altra lingua) Interviene nella comunicazione in modo pertinente Usa il linguaggio per comunicare bisogni ed esperienze Usa anche il linguaggio per esprimere le emozioni Usa il linguaggio per rielaborare racconti e vissuti Dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega i propri punti di vista Ha tempi di ascolto adeguati e rispetta i turni di parola Adatta il linguaggio all'interlocutore</p>

AREA COGNITIVA	
Attenzione e concentrazione	<p>Presta attenzione; Mantiene la sua attenzione per un tempo sufficiente a completare l'attività (ad esempio la lettura di storie), il gioco, o una sequenza di azioni (vestirsi, lavarsi le mani, fare la fila e spostarsi da un luogo all'altro negli ambienti della scuola) Tende ad isolarsi nella fantasia; Porta a termine l'attività tollerando la fatica; E' capace di concentrarsi anche in presenza di altri stimoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - racconta un evento rispettando l'ordine cronologico, - riporta un evento 'ricordando a mente', senza necessità del supporto delle immagini: <ul style="list-style-type: none"> o racconta spontaneamente o solo su sollecitazione, racconta episodi realmente vissuti/storie riportate, il senso del racconto è comprensibile; o è in grado di comprendere più di quello che è in grado di spiegare; o cerca di usare altre parole e di spiegare un concetto se non viene capito; l'uso dei vocaboli è contestualizzato; <p>La sua capacità di attenzione (adeguata o inadeguata), è costante indipendentemente dalle attività I tempi dell'attenzione si modificano a seconda delle attività.</p>
Capacità logico-matematiche	<p>esegue classificazioni percepisce rapporti di causa- effetto esegue seriazioni/sa ordinare confronta quantità e misure Riconosce le quantità Comprende i concetti di 'mancare', 'aggiungere', 'completare' ?</p>
Memoria	<p>riconosce immagini, suoni, parole, oggetti, persone uditi o visti precedentemente rievoca fatti accaduti</p>

	ricorda informazioni ricevute
Problem solving	<p>Attua strategie per trovare soluzioni (<i>ruota il legnetto per farlo stare in piedi, cambia chiodino se quello è troppo grosso e non entra nel buco, cambia pennarello se quello non scrive, ecc.</i>)</p> <p>Ci riesce solo in contesti conosciuti, in giochi noti, oppure anche in situazioni nuove.</p> <p>Di fronte alle difficoltà si dimostra intraprendente, si scoraggia o chiede aiuto.</p>
Gioco	<p>Gioca da solo/in gruppo piccolo/in grande gruppo.</p> <p>Gioca per imitazione/in modo propositivo</p> <p>Ha acquisito il gioco simbolico.</p> <p>Ha il gioco d'esercizio (il b. acquisisce abilità che serviranno poi per i giochi con regole – tipici delle sc. Primaria)</p> <p>Ha il gioco parallelo (si svolge alla presenza di altri bambini, replica delle azioni ma senza complementarità (tipico dell'età prescolare, intermedio tra il gioco solitario e il gioco sociale)</p> <p>Inizia il gioco di regole (tipico del bambino di 7 anni)</p> <p>Inizia il gioco sociale: non ha finalità pratica, ma di relazione.</p>
Autonomia	<p>è in grado di lavorare da solo e senza la costante presenza dell'insegnante</p> <p>cerca di lavorare in autonomia</p> <p>chiede aiuto se ne ha necessità</p> <p>utilizza e conserva in modo appropriato il materiale</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Sceglie il materiale con attenzione e in modo pertinente? ○ Capacità di scelta: è in grado di fare una <i>scelta</i>, una scelta tra due cose, tra più cose / sceglie per 'risulta', non sceglie, sceglie per imitazione
Approccio alle attività	<p>Ascolta la consegna</p> <p>Comprende la consegna</p> <p>Necessita di spiegazioni individualizzate e semplificate</p> <p>Porta a termine il lavoro intrapreso nel tempo stabilito in un tempo adeguato</p> <p>Si scoraggia facilmente</p> <p>Tollera la fatica</p> <p>E' curioso</p> <p>Chiede spiegazioni se non capisce</p> <p>Accetta di correggere i propri errori</p> <p>Mostra ansia durante l'esecuzione</p> <p>Silenzio: gioca in silenzio, aspetta in silenzio, sta in silenzio nelle attività che lo richiedono o parla da solo e si accompagna con una 'nenia'/vive nel caos</p> <p>comprende le consegne a grande gruppo o riesce solo nelle consegne individuali</p>
Autostima	<p>le competenze aumentano nel tempo, dall'inizio alla fine del percorso</p> <p>è diventato più grande e in quali ambiti, acquista delle competenze (impara parole nuove, impara giochi nuovi)</p> <p>le competenze acquisite permangono e le riconosce/ non tutte permangono/ permangono per un certo tempo poi decadono;</p> <p>quando decadono sono riacquisite in un tempo rapido/nello stesso tempo della prima acquisizione/in un tempo più lungo.</p>
Stile di apprendimento	<p>Intuitivo</p> <p>Lento</p> <p>Veloce</p> <p>Insicuro</p> <p>Altro</p>

AREA RELAZIONALE	
Possiede autocontrollo nella gestione delle energie e delle emozioni e sa usarlo in modo costruttivo e protettivo delle relazioni.	<p>E' curioso verso i compagni, manifesta il desiderio di entrare in relazione</p> <p>E' timoroso nei confronti dei compagni</p> <p>Sa controllare l'aggressività</p> <p>Differisce nel tempo il bisogno di gratificazioni</p> <p>Aspetta il proprio turno</p> <p>Prova a negoziare</p>
E' consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti.	<p>Parla delle proprie emozioni</p> <p>Esprime le proprie emozioni</p> <p>Prova emozioni intense, fatica a controllarle e ne rimane in balia</p>
Pianto	<p>Piange spesso/raramente, scoppia in pianti disperati/piange sommessamente/, quando piange?</p> <p>È un pianto consolabile oppure no.</p> <p>Piange quando sbaglia, per una sgridata, per un dispetto subito -> ha reazioni adeguate o sbilanciate, prova /trova strategia risolutive</p>
Frustrazione	<p>Tollera i piccoli insuccessi</p> <p>Sa affrontare la frustrazione, si 'rialza'.</p> <p>Ha comportamenti auto consolatori fisici o verbali?</p> <p>Di fronte alla frustrazione ricorre a comportamenti consolatori regressivi (ciuccio, masturbazione, dito in bocca, dondolamenti).</p>
Sa esprimere le proprie esigenze in modo adeguato	<p>Afferma i suoi bisogni e i suoi punti di vista</p> <p>Tende alla passività e fatica ad esprimere i suoi punti di vista</p> <p>Si confronta in modo aggressivo</p> <p>Si confronta in modo assertivo</p> <p>Tende a non avere opinioni</p>
Stabilisce rapporti	<p>Paritari e collaborativi</p> <p>Aggressivi</p> <p>Gregari</p> <p>Tende a subire</p> <p>Tende a primeggiare</p> <p>Ha bisogno di competere</p>
Esprime desiderio per le relazioni	<p>Ha rapporti privilegiati con un solo bambino</p> <p>Ha rapporti privilegiati con alcuni bambini</p> <p>Ha rapporti con molti compagni</p> <p>Si isola</p> <p>E' timoroso</p>
Riconosce l'adulto	<p>Ha fiducia nell'adulto</p> <p>Riconosce il suo ruolo</p> <p>Si rapporta alla pari</p> <p>Sfida l'adulto: rifiuta le richieste</p> <p>Ne ha timore</p> <p>E' compiacente</p> <p>Cerca di monopolizzare l'attenzione dell'adulto</p> <p>Cerca sicurezza</p> <p>Sa condividere l'attenzione dell'adulto con i compagni</p>
Riconosce le regole e ne fa un uso al servizio delle relazioni	<p>Capisce il valore delle regole</p> <p>Rispetta le regole:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Le interiorizza

dell'adattamento alla realtà	<ul style="list-style-type: none"> ○ Non le vive con eccessiva ansia ○ Non le vive con eccessiva frustrazione
Autonomia nelle relazioni	<p>Si separa bene dalle figure genitoriali</p> <p>E' autonomo in modo adeguato dall'adulto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ sa allontanarsi ○ non ha bisogno della continua vicinanza fisica ○ condivide l'adulto con i compagni ○ Non mostra sentimenti fortemente ambivalenti <p>E' dipendente da uno o più compagni</p> <p>Sa giocare anche da solo</p>

ALIMENTAZIONE	
Autonomia	<p>Usa adeguatamente gli strumenti appositi (posate e bicchieri)</p> <p>E' in grado di mangiare da solo</p>
Atteggiamento durante il pasto	<p>Mangia seduto composto e tranquillo?</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Mangia senza parlare continuamente ○ Mangia senza urlare ○ Mangia senza giocare col cibo o sprecarlo
Rapporto col cibo	<p>Vice serenamente il momento del pasto?</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Mangia in modo vorace ○ Mangia senza piacere ○ E' selettivo ○ E' diffidente <p>Accetta le nuove proposte e i cibi sconosciuti</p> <p>E' discontinuo nel suo rapporto col cibo? Alterna periodi di inappetenza a periodi di voracità-</p>

Documento a cura del sottogruppo di lavoro distrettuale rappresentativo coordinato da Anna Roncada, referente del Coordinamento Politiche Educative dell'Unione, e composto da: Maria Angela Leni, responsabile dell'Ufficio Scuola del Comune di S. Ilario, Benedetta Gazza, coordinatrice pedagogica del Comune di Cavriago, Barbara Ghiaroni in rappresentanza della rete dei Dirigenti Scolastici, Cristina Ondolfi, psicologa scolastica del progetto *Giovane come te* presso l'Istituto Comprensivo di Cavriago, vice-preside Cinzia Giordani per le materne statali dell'Istituto Comprensivo di S. Polo d'Enza e Canossa, Donata Crisci, insegnante Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo di Montecchio, Maria Angela Malandri insegnante per la Scuola Primaria di Campegine, Lara Montanari coordinatrice del servizio di psicologia scolastica *Giovane come te* in gestione alla coop. Creativ e coordinatrice pedagogica delle Scuole dell'Infanzia FISM del Distretto Val d'Enza.

Barco di Bibbiano, 16 dicembre 2014.